



La Lombardia scommette sui suoi ecosistemi strategici

La regione locomotiva d'Italia, ancora una volta in anticipo sui tempi, mette in campo una strategia di sostegno alle imprese basata sulle filiere. E raccoglie l'interesse di quasi mille soggetti partecipanti, suddivisi in 47 progetti

Sono in totale 47 i progetti di filiera presentati sulla manifestazione di interesse sollecitata da Regione Lombardia con il coinvolgimento di quasi mille soggetti tra imprese, università, istituti di credito, centri di formazione e associazioni. La manifestazione di interesse ha come tema quello di riconoscere e supportare il rafforzamento, la resilienza e la competitività delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali, produttivi ed economici del territorio lombardo, da sviluppare con specifiche misure a supporto. Dopo gli annunci degli scorsi mesi, quindi, prende forma la strategia della Regione in materia di politica industriale fondata sul concetto di filiere, ovvero sul consolidamento dei rapporti tra mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi per la creazione di veri e propri eco-sistemi. Un esempio da seguire sia a livello nazionale che europeo.

STRATEGIA EUROPEISTA

E proprio dall'Europa viene l'input, visto che il percorso intrapreso da Regione Lombardia è figlio di quell'indirizzo adottato a Bruxelles dal commissario per il mercato unico **Thierry Breton**, il quale nel marzo 2020 ha indicato i 14 ecosistemi strategici su cui concentrare l'azione, in particolare: aerospaziale e difesa, agroalimentare, edilizia, industrie culturali e creative, digitale, elettronica, industrie ad alta intensità energetica, energia rinnovabile, salute, mobilità-trasporti-industria automobilistica, prossimità, economia sociale e sicurezza civile, commercio al dettaglio, tessile e turismo. Regione Lombardia ha aggiunto alla ricetta europea un maggior grado di flessibilità, lasciando libertà agli imprenditori di manifestare i propri progetti anche al di là dei settori indicati dall'Europa. «Siamo convinti che una pianificazione strategica settoriale ci consentirà di anticipare i tempi e di certificare le nostre leadership», spiega **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo Economico e regista dell'operazione. «Capofila, fornitori, università, istituti di credito e centri di innovazione insieme verso il futuro con il sostegno della Regione». E in effetti le filiere possono essere una risposta alla sempre mag-

giore complessità di questo momento storico e stimolare nuovi modi di fare la manifattura. La conferma è arrivata dalle imprese stesse, che in pochi mesi hanno aderito in modo convinto al nuovo progetto della Regione.

I NUMERI DELLE FILIERE

Nello specifico, le filiere riconosciute che hanno voluto sposare il progetto della Regione sono al momento 47. Filiere che complessivamente coinvolgono 981 soggetti tra imprese, università, centri di ricerca e istituti di credito, di cui 961 operanti in Lombardia (e presenti in tutte le 12 province lombarde) e 20 operanti fuori regione. Mediamente il «partenariato» si compone di 22 soggetti che, spesso, fino a poco tempo fa non si parlavano tra di loro o al massimo si incrociavano sul campo scambiandosi beni e servizi. Oggi invece sono coinvolti in una scelta di sistema che prevede l'individuazione di percorsi comuni di medio-lungo termine. Il 65% delle filiere ha il soggetto capofila nelle province di Milano e Brescia e aggrega il 59% delle imprese e altri soggetti degli ecosistemi. La media del numero di province coinvolte per filiera è pari a 4,56, mentre gli ambiti produttivi più presenti sono le applicazioni digitali, le lavorazioni industriali e l'energia. L'87% dei progetti presentati dichiara un obiettivo di innovazione, l'84% di sostenibilità e circolarità, l'80% di formazione, occupazione e sicurezza sul lavoro, il 47% di internazionalizzazione, infine il 27% di credito e patrimonializzazione.

DOTAZIONI FINANZIARIE

Forte del successo riscontrato, la Regione ha deciso di convocare le capofila delle filiere riconosciute per un confronto utile a stabilire i prossimi passi della nuova strategia, per la quale sono già previste risorse economiche specifiche a dimostrazione di quanto la Lombardia su questo progetto si voglia giocare tutte le carte nella sfida verso il futuro. La Regione, su volontà dell'assessore Guidesi, ha già messo a disposizione due misure con una dotazione finanziaria di oltre 6 milioni di euro. Nelle prossime settimane si aggiungeranno due nuovi strumenti dal valore econo-



mico complessivo di circa 70 milioni di euro, il «Basket Bond» e quello per il «Rafforzamento delle filiere e degli ecosistemi». La parola chiave è dunque progettualità. Situazione quasi impensabile fino a qualche mese fa che grazie a un cambio di mentalità decisivo da parte della Regione porta la Lombardia nel suo habitat naturale, quello europeo. Il tempo dirà se anche in questo caso il sistema lombardo abbia colto prima degli altri le sfide del futuro. Intanto le imprese dimostrano curiosità e grande interesse.

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI DI FILIERA PER AMBITI DI INTERVENTO



DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI DI FILIERA PER SETTORE

